

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0282

Sabato 23.04.2022

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Udienza ai partecipanti al Simposio “Sulle orme del Cardinale Suenens-Lo Spirito Santo, Maria e la Chiesa”, promosso dall’Associazione “Fiat”**

◆ **Udienza ai partecipanti al Simposio “Sulle orme del Cardinale Suenens-Lo Spirito Santo, Maria e la Chiesa”, promosso dall’Associazione “Fiat”**

Discorso del Santo Padre

Traduzione in lingua francese

Questa mattina, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Simposio “Sulle orme del Cardinale Suenens-Lo Spirito Santo, Maria e la Chiesa”, promosso dall’Associazione “Fiat”.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre Francesco ha rivolto loro nel corso dell’Udienza:

Discorso del Santo Padre

Cari amici,

vi do il benvenuto in occasione del Simposio che avete organizzato sulla figura del Cardinale Suenens. Ringrazio il Padre Testaert per le sue gentili parole. Saluto con affetto ciascuno di voi e, per vostro tramite, esprimo la mia vicinanza spirituale a tutti i membri della vostra Associazione.

Con voi ringrazio il Signore per l'opera del Cardinale Suenens e di Veronica O'Brien, opera che prosegue oggi nel vostro apostolato. In fedeltà alle intuizioni evangeliche dei vostri fondatori, siete impegnati a condividere il Vangelo con ogni persona che la Provvidenza mette sul vostro cammino. Oggi la questione dell'evangelizzazione è al cuore della missione della Chiesa. Oggi è più esplicito. Quelle due frasi di Papa Paolo VI: la vocazione della Chiesa è evangelizzare; la gioia della Chiesa è evangelizzare (cfr Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14; 80). Sempre! Più che mai siamo tutti interpellati ad essere protagonisti di una Chiesa in uscita, sotto l'impulso dello Spirito Santo. Infatti, «un'evangelizzazione con spirito è un'evangelizzazione con lo Spirito Santo, dal momento che Egli è l'anima della Chiesa evangelizzatrice» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 261).

Il mondo diventa sempre più secolarizzato. Questo va avanti in modo accelerato e abbiamo bisogno di discepoli convinti nella loro professione di fede e capaci di trasmettere la fiamma della speranza agli uomini e alle donne di questo tempo. Le tragedie che viviamo in questo momento, particolarmente la guerra nel territorio dell'Ucraina così vicina a noi, ci richiamano l'urgenza di una civiltà dell'amore. Nello sguardo dei nostri fratelli e sorelle vittime degli orrori della guerra, leggiamo il bisogno profondo e pressante di una vita improntata alla dignità, alla pace e all'amore.

Come la Vergine Maria, dobbiamo continuamente coltivare lo spirito missionario per farci prossimi di coloro che soffrono, aprendo a loro i nostri cuori. Dobbiamo camminare con loro, lottare con loro per la loro dignità umana e diffondere dappertutto il profumo dell'amore di Dio. «Con lo Spirito Santo, in mezzo al popolo sta sempre Maria. Lei radunava i discepoli per invocarlo (At1, 14), e così ha reso possibile l'esplosione missionaria che avvenne a Pentecoste. Lei è la Madre della Chiesa evangelizzatrice e senza di lei non possiamo comprendere pienamente lo spirito della nuova evangelizzazione» (*Evangelii gaudium*, 284).

La nostra casa comune è scossa da molteplici crisi. Non dobbiamo avere paura delle crisi; le crisi ci purificano, ci fanno uscire migliori. Senza paura! Per questo abbiamo bisogno di costruire un'umanità, una società di relazioni fraterne e piene di vita. In realtà, «le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito, bello, al di là delle apparenze fisiche e morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti» (Enc. *Fratelli tutti*, 94). Vi invito pertanto ad essere testimoni, testimoni della misericordia, della tenerezza e della bontà di Dio.

Cari amici, la Chiesa ha fiducia in voi. Vi esorto a dare, con le parole, le azioni e la testimonianza, un messaggio forte al nostro mondo, così povero di umanità. Possiate attingere, con la preghiera e con la missione stessa, alla sorgente della bontà e della verità, e trovare nella comunione con Cristo morto e risorto la forza di vedere il mondo con uno sguardo positivo, uno sguardo d'amore, uno sguardo di speranza, uno sguardo di compassione e di tenerezza, con speciale attenzione per le persone svantaggiate ed emarginate.

Affido al Signore ciascuno di voi che partecipate al Simposio e tutti i membri dell'Associazione Fiat. Di cuore benedico voi e le vostre famiglie. E per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

Dopo la benedizione (parole a braccio):

Vi chiedo scusa perché vi saluterò seduto, perché questo male al ginocchio non mi permette di stare in piedi tanto. Excusez-moi.

[00599-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Traduzione in lingua francese

Chers amis,

je vous souhaite la bienvenue, à l'occasion du symposium que vous organisez sur la figure du Cardinal Suenens. Je remercie votre accompagnateur le Père Testaert pour ses aimables paroles. Je salue chacun avec

affection et, à travers vous, j'exprime ma proximité spirituelle à tous les membres de votre association.

Avec vous, je rends grâce au Seigneur pour l'œuvre du Cardinal Suenens et de Véronica O'Brien qui se poursuit aujourd'hui dans votre apostolat. En fidélité aux intuitions évangéliques de vos fondateurs, vous vous êtes engagés à partager l'Évangile avec toute personne que la Providence met sur vos chemins. Aujourd'hui la question de l'évangélisation est au cœur de la mission de l'Église. Aujourd'hui elle est plus explicite. Ces deux phrases du Pape Paul VI: la vocation de l'Église est d'évangéliser; la joie de l'Église est d'évangéliser (cf. Exhort. ap. *Evangelii nuntiandi*, nn. 14; 80). Toujours! Plus que jamais, nous sommes tous interpellés à être protagonistes d'une Église en sortie, sous l'impulsion de l'Esprit-Saint. En effet, «une évangélisation faite avec esprit est une évangélisation avec l'Esprit Saint, parce qu'il est l'âme de l'Église évangélisatrice» (*Evangelii gaudium*, n. 261).

Le monde devient de plus en plus sécularisé. Cela continue de manière accélérée et nous avons besoin de disciples convaincus dans leur profession de foi et capables de transmettre la flamme de l'espérance aux hommes et aux femmes de ce temps. Les tragédies que nous vivons en ce moment, particulièrement la guerre dans le territoire de l'Ukraine si proche de nous, nous rappellent l'urgence d'une civilisation de l'amour. Dans le regard de nos frères et sœurs, victimes des horreurs de la guerre, nous lisons le besoin profond et pressant d'une vie empreinte de dignité, de paix et d'amour. Comme la Vierge Marie, nous devons sans cesse cultiver l'esprit missionnaire pour nous faire proches de ceux qui souffrent, en leur ouvrant nos cœurs. Nous devons marcher avec eux, lutter avec eux pour leur dignité humaine, et répandre sans cesse la proximité de l'amour de Dieu. «Avec l'Esprit Saint, il y a toujours Marie au milieu du peuple. Elle était avec les disciples pour l'invoquer (cf. *Ac* 1, 14), et elle a ainsi rendu possible l'explosion missionnaire advenue à la Pentecôte. Elle est la Mère de l'Église évangélisatrice et sans elle nous n'arrivons pas à comprendre pleinement l'esprit de la nouvelle évangélisation» (*Evangelii gaudium*, n. 284).

Notre maison commune est secouée par de multiples crises. Nous ne devons pas avoir peur des crises; les crises nous purifient, nous font sortir meilleurs. Sans peur! C'est pourquoi nous avons besoin de construire une humanité, une société de relations fraternelles et pleines de vie. En fait, «les actions jaillissent d'une union qui fait tendre de plus en plus vers l'autre, le considérant précieux, digne, agréable, beau, au-delà des apparences physiques et morales. L'amour de l'autre pour lui-même nous amène à rechercher le meilleur pour sa vie. Ce n'est qu'en cultivant ce genre de relations que nous rendrons possibles une amitié sociale inclusive et une fraternité ouverte à tous» (*Fratelli tutti*, n. 94). Je vous invite donc à être témoins, témoins authentiques de la miséricorde, de la tendresse et de la bonté de Dieu.

Chers amis, je compte sur vous et je vous fais confiance, l'Église vous fait confiance. Par vos paroles, vos actions et votre témoignage, donnez un message fort à notre monde, si pauvre d'humanité. Puissiez-vous vous abreuver, par la prière et votre mission, à la source de la bonté et de la vérité et trouver dans la communion avec le Christ mort et ressuscité la force de poser un regard positif, un regard d'amour, un regard d'espérance un regard compatissant, un regard de tendresse sur le monde, en étant particulièrement attentifs aux personnes défavorisées de la société.

Confiant chacun de vous qui participez au symposium et l'ensemble de votre association, au Seigneur, je vous accorde de grand cœur la Bénédiction apostolique.

S'il vous plaît, n'oubliez pas de prier pour moi. Merci

[Après la bénédiction:]

Je vous demande pardon car je vous saluerai assis, car cette douleur au genou ne me permet pas de rester debout aussi longtemps. Excusez-moi.

[00599-FR.02] [Texte original: Italien]

[B0282-XX.02]
